

Uniti nel dire no alle scelte Trenitalia di smantellamento

Un comitato di associazioni, sindacati, rappresentanti delle istituzioni e della politica, uniti dal profondo senso dell'appartenenza, quell'orgoglio siciliano dalla natura assolutamente trasversale. Uno strumento di provocazione culturale con l'obiettivo di rivendicare il diritto alla mobilità della Sicilia contro le scelte di Rfi e Trenitalia che stanno vedendo diminuire in maniera drastica i treni a lunga percorrenza da e per l'isola e smantellare il servizio di traghettamento sullo Stretto. Si presenta così "Terronia", che ieri ha tenuto la sua prima conferenza pubblica nel Salone degli Specchi della Provincia. All'incontro, hanno preso parte il responsabile del comitato di iniziativa popolare, il consigliere provinciale Roberto Cerreti, il segretario generale dell'Ugl Messina, Salvatore Mercadante, il segretario regionale dell'Orsa Trasporti, Mariano Massaro, Antonino Previti, vicepresidente della Commissione provinciale Trasporti, Giuseppe Scattareggia, presidente del Centro Studi "Autonomie Popolari", Pippo Previti, presidente del Consiglio Comunale, l'assessore comunale alla Mobilità urbana, Melino Capone e il consigliere comunale e capogruppo consiliare Sebastiano Tamà. «Dalla seconda guerra mondiale, nel Meridione si è passati da 8600 km di ferrovia agli attuali 7900, e mentre qui ci chiediamo quale sarà il futuro dei precari dello Stretto, al Nord si va avanti con il potenziamento dell'alta velocità. Ciò fa capire quanto sia disastrosa la gestione della mobilità al Sud e quanto poco incisiva sia stata l'azione della deputazione che ci rappresenta a livello nazionale - ha spiegato Cerreti -. Per questo nasce Terronia, per arrivare là dove la politica ha fallito e per far rialzare la testa ai siciliani. Il nostro è un movimento culturale e non politico che mai vedrete presentarsi alle elezioni». "Terronia" ha già avuto l'adesione di 37 consiglieri provinciali e di 26 consiglieri comunali e vede in prima linea i sindacati Ugl e Orsa che ieri, attraverso Mercadante e Massaro, sono tornati a denunciare le gravi ricadute sull'occupazione determinate da una politica «che sta condannando all'isolamento la Sicilia privandola della continuità territoriale». Nel mirino del comitato, l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato: la conferenza di ieri infatti ha chiuso la raccolta firme, circa 5mila, che sarà consegnata da Cerreti all'Unione delle Province Italiane e con cui si chiede al ministro del Tesoro l'immediata revoca del mandato all'ad Mauro Moretti. Intanto, è già attivo sul sito www.comitatoterronia.it, lo sportello telematico "SOSTerronia", attraverso il quale i cittadini potranno segnalare disservizi che verranno poi comunicati ai rappresentanti istituzionali e politici che aderiscono al movimento.